



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201999900801451
Data Deposito	17/11/1999
Data Pubblicazione	17/05/2001

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	65	D		

Titolo

CONTENITORE DI GOMME DA MASTICARE E SIMILI.
--

Descrizione del modello di utilità dal titolo:

"CONTENITORE DI GOMME DA MASTICARE E SIMILI"

di Stramandinoli Nicola Costruzioni Metalliche S.n.c., di nazionalità italiana, con sede e domicilio elettivo in Via Gorizia 37, Borgaretto, 10092 Beinasco (TO).

Inventore: Stramandinoli Giovanni, c/o Stramandinoli Nicola Costruzioni Metalliche S.n.c., Via Gorizia 37, Borgaretto, 10092 Beinasco (TO).

DESCRIZIONE T O 99U-000205

Il presente trovato si riferisce ad un contenitore di gomme da masticare e simili piccoli prodotti, in particolare dolciari o di confetteria, non destinati all'ingestione.

E' noto che attualmente le gomme da masticare, a prescindere da quelle erogate individualmente da distributori automatici, vengono commercializzate in confezioni pluridose, ed in particolare in forma di strisce o di confetti.

E' anche noto che le gomme da masticare, non essendo normalmente destinate all'ingestione, debbono essere gettate dopo la loro fruizione.

Pure noto è il fatto che le gomme da masticare, dopo il consumo, risultano appiccicose e che il modo con cui esse vengono disperse può determinare ovvi spiacevoli inconvenienti, soprattutto nel caso di consumatori ineducati che non si pongono particolari scrupoli nei confronti dei terzi e dell'ambiente (si pensi, ad esempio, alle gomme masticate gettate a terra, che si appiccicano poi alle suole di un passante, a quelle che vengono volutamente attaccate a superfici non visibili di sedie e tavoli in esercizi o locali pubblici, eccetera).



E' comunque risaputo che, proprio a causa del fatto che le gomme appena consumate risultano appiccicose, esse tendono ad "incollarsi" sulle superficie poste a loro contatto, e che una successiva rimozione di tali gomme risulta assai fastidiosa.

Come in precedenza accennato, una prima tipologia di gomme da masticare viene commercializzata in forma di strisce (si pensi ad esempio al noto prodotto denominato Brooklin®).

In questo caso, la confezione contiene più strisce di gomma da masticare, le quali sono individualmente incartate in un foglio di materiale idoneo allo scopo; le varie strisce incartate sono poi racchiuse in un unico involucro, pure realizzato a mezzo di un unico foglio di carta o altro idoneo materiale, opportunamente ripiegato ed incollato ove necessario.

Con il suddetto tipo di confezionamento, un consumatore educato ha la possibilità di conservare temporaneamente, ad esempio in tasca, il foglio che racchiudeva la striscia di gomma appena portata alla bocca; al termine della fruizione, tale consumatore avrà quindi la possibilità di sfruttare il foglio in precedenza conservato per racchiudervi la gomma masticata, in modo da poterla gettare, ad esempio in un contenitore di rifiuti o un cestino per la carta straccia, ma senza che ciò comporti particolari problemi.

In tempi più recenti si è tuttavia diffusa la commercializzazione di gomme da masticare in forma di confetti (si pensi ad esempio al noto prodotto denominato Happydent®).

In questo caso, la confezione consta sostanzialmente di una scatola



dotata di coperchio, solitamente ottenuta a partire da un unico foglio di cartone o simile, opportunamente ripiegato ed incollato; in tale scatola sono quindi contenuti direttamente i confetti di gomma da masticare, che non necessitano di confezionamento individuale.

Tale soluzione di confezionamento si dimostra senz'altro molto pratica, elegante ed economica; tuttavia, visto che in questo caso i singoli confetti non risultano individualmente confezionati, l'educata dispersione nell'ambiente di una gomma masticata ritorna ad essere problematica.

E' chiaro che il problema potrebbe essere ovviato racchiudendo ogni singolo confetto in un foglio di carta o simile, ma in questo modo il processo di confezionamento sarebbe più lungo e costoso, con ovvie ripercussioni sul prezzo finale del prodotto.

Dal documento WO9925628 è noto un dispositivo atto al contenimento di gomme da masticare in forma di confetti, il quale consta di un contenitore a base circolare e definente una serie di compartimenti radiali, ed un coperchio atto a racchiudere il detto contenitore.

Il coperchio presenta un'apertura sulla sua parete circonferenziale, attraverso la quale è possibile estrarre i confetti di gomma da masticare, facendo ruotare il coperchio rispetto alla base; tramite tale rotazione è infatti possibile portare la suddetta apertura in corrispondenza dello scompartimento radiale in cui si trovano i confetti, ed estrarre questi ultimi nella quantità desiderata.

Un diverso compartimento del dispositivo è invece adibito al contenimento delle gomme già masticate, che quindi possono essere ivi



raccolte senza problemi per l'ambiente; il dispositivo descritto comprende poi opportuni mezzi per bloccare il movimento relativo tra il contenitore ed il coperchio, in modo da evitare che l'apertura recata da quest'ultimo possa giungere accidentalmente in corrispondenza dei suddetti scomparti, così determinando uscite accidentali delle gomme.

La suddetta soluzione è senz'altro efficace, al fine della risoluzione del suddetto problema "ambientale", ma presenta l'inconveniente di essere piuttosto costosa e scomoda.

Il dispositivo descritto in WO9925628 presenta infatti una struttura relativamente complessa, che presuppone necessariamente l'impiego di materiale plastico e di più parti tra loro assemblate.

In tale ottica, quindi, è evidente che se tale dispositivo viene inteso quale contenitore "monouso" per dei confetti di gomma da masticare, il costo complessivo della confezione risulta elevato. Se previsto quale "accessorio" duraturo, il dispositivo descritto in WO9925628 risulta invece di scomodo uso per l'utente, in quanto quest'ultimo è chiamato, da un lato, a trasferire periodicamente i confetti dalla loro confezione originale ad uno specifico scomparto del dispositivo, e dall'altro lato a rimuovere periodicamente da un altro scomparto del dispositivo le gomme usate ivi inserite; questa ultima operazione, fra l'altro, presuppone lo smontaggio del dispositivo e la rimozione manuale delle gomme masticate, visto che queste aderiscono evidentemente alle pareti del relativo scomparto.

Il presente trovato si propone di indicare una soluzione agli inconvenienti suddetti, ed in particolare di indicare un contenitore di

gomme da masticare o simili piccoli prodotti, in particolare dolciari o di confetteria, non destinati all'ingestione, che consenta da un lato l'efficiente ed economico confezionamento delle gomme o simili, e dall'altro la semplice e comoda raccolta delle stesse, dopo il loro consumo, ai fini di un successivo smaltimento.

Questi ed altri scopi, che risulteranno maggiormente evidenti in seguito, vengono raggiunti secondo il presente trovato da un contenitore per gomme da masticare o simili prodotti dolciari o di confetteria non destinati all'ingestione, avente le caratteristiche delle rivendicazioni allegate.

Ulteriori scopi, caratteristiche e vantaggi del presente trovato risulteranno chiari dalla descrizione particolareggiata che segue, effettuata con riferimento ai disegni annessi, che si intendono forniti o potuto titolo di esempio esplicativo e non limitativo, in cui:

- la Fig. 1 rappresenta schematicamente un contenitore di gomme da masticare e simili secondo il presente trovato;
- la Fig. 2 rappresenta schematicamente in pianta la possibile forma di un foglio di cartone o simile materiale ripiegabile per la realizzazione del contenitore di Fig. 1.

In Fig. 1, con 1 viene indicato nel suo complesso un contenitore per gomme da masticare e simili piccoli prodotti, in particolare dolciari o di confetteria, non destinati all'ingestione, secondo il presente trovato.

Nel caso esemplificato, il contenitore 1 presenta una forma complessivamente scatolare parallelepipedica, realizzata in cartoncino o simile materiale ripiegabile, nella quale possono essere individuate una



parte di contenimento inferiore, indicata con 2, ed un coperchio ribaltabile superiore, indicato con 3.

Nel caso esemplificato in Fig. 1, le pareti laterali 3A del coperchio 3 sono atte a ricoprire almeno una porzione superiore della pareti laterali 2A della parte di contenimento 2; parimenti, la parete frontale 3B del coperchio 3 è atta a ricoprire almeno una porzione superiore della parete frontale 2B della parte di contenimento 2.

In corrispondenza del bordo superiore della parete frontale 2B è definito un lembo 2B', ripiegato in avanti; la funzione di tale lembo 2B' è quella di impegnarsi in opportuni mezzi di aggancio 3B', presenti sulla superficie interna della parete 3B ed indicati in tratteggio in Fig. 1.

Quando il coperchio 3 viene spinto verso il basso, i lati anteriori dei suddetti mezzi di aggancio 3B' fanno sì che il lembo 2B' venga spinto verso la parete 2B; il bordo libero del lembo 2B' si impegna poi sui lati posteriori non inclinati dei detti mezzi 3B', così mantenendo il coperchio 3 nella posizione di chiusura raggiunta.

Quando il coperchio 3 viene invece spinto verso l'alto, stante la suddetta condizione di impegno, i mezzi 3B' determinano dapprima una certa flessione verso l'interno della parete 2B e poi una decisa flessione verso l'alto del lembo 2B', sino ad un punto di disimpegno che consente l'apertura del coperchio stesso.

Con 2C viene indicata la parete posteriore della parte 2, dalla estremità superiore della quale si diparte la parete superiore 3C del coperchio 3; tra dette due pareti 2C e 3C è presente una linea di piegatura, che realizza l'asse di ribaltamento del coperchio 3 rispetto alla parte 2.



Con P viene infine indicata una parete verticale la quale, secondo il presente trovato, suddivide l'interno della parte di contenimento 2 in due distinti scomparti, indicati con C1 e C2, destinati rispettivamente l'uno al contenimento delle gomme da masticare non confezionate, ad esempio in forma di confetti, l'altro alla raccolta delle gomme già masticate o consumate.

Lo scomparto C2, pur essendo di dimensioni minori rispetto allo scomparto C1, è in generale atto a contenere un numero di gomme consumate corrispondente al numero di gomme originariamente contenute nello scomparto C1; ciò è consentito dal fatto che, a seguito della loro fruizione, le gomme da masticare si riducono generalmente di volume.

Da quanto sopra si intuisce come il contenitore 1 secondo il trovato consenta ad un consumatore di raccogliere le gomme masticate, senza disperderle nell'ambiente.

Dopo la fruizione di una gomma, infatti, il consumatore non dovrà far altro che porre la medesima all'interno dello scomparto C2; tale gomma aderirà quasi immediatamente ad una delle pareti che delimitano lo scomparto C2, oppure ad una o più delle gomme ivi in precedenza riposte, così mantenendo la posizione raggiunta, senza possibilità di movimento.

Al termine del consumo delle gomme contenute nello scomparto C1, il consumatore non dovrà fare altro che gettare il contenitore 1, come già avviene per i contenitori noti, ad esempio in un cestino dei rifiuti o una pattumiera, così realizzando anche lo smaltimento delle gomme



consumate inserite nello scomparto C2.

E' quindi evidente che la soluzione proposta secondo il presente trovato consente di risolvere in maniera semplice ed efficace gli inconvenienti in precedenza descritti con riferimento all'arte nota.

In generale, il contenitore 1 potrà essere realizzato con qualsiasi tecnica e materiale idoneo allo scopo, così come la parete P. Parimenti, le dimensioni del contenitore 1 saranno scelte secondo la bisogna, e potranno comunque essere sostanzialmente pari o simili alle dimensioni degli attuali contenitori di gomme da masticare in confetti.

La parete P potrebbe essere configurata come elemento a sé stante opportunamente reso solidale, ad esempio tramite incollatura, alla superfici interne delle pareti 2B e 2C della parte di contenimento 2 del contenitore 1.

Nella forma preferita del trovato, tuttavia, il contenitore 1 comprensivo della parete P può vantaggiosamente essere realizzato a partire da un unico foglio di cartone o simile materiale idoneo allo scopo, ripiegato ed incollato in punti opportuni.

In Fig. 2 viene appunto illustrata in pianta una possibile forma realizzativa di un tale foglio in cartone o simile materiale ripiegabile, indicato nel suo complesso con F, ottenuto ad esempio per semplice tranciatura.

Come si nota, in tale foglio F sono definite una pluralità di zone, tra loro separate da linee di piegatura; si noti che, per maggior chiarezza, alcune di tali zone vengono indicate in Fig. 2 con gli stessi numeri in precedenza già utilizzati per indicare alcune delle pareti del contenitore

1.

Rispetto a quanto visibile in Fig. 1, con 2A', 2C' e 2B'' vengono indicati dei lembi inferiori, rispettivamente delle zone o pareti 2A, 2C e 2B, destinati a formare il fondo del contenitore 1; con P1, P2, P3 e P4 vengono indicate delle zone del foglio F che consentono una vantaggiosa realizzazione della parete P di Fig. 1, come in seguito chiarito; con 3B' sono indicati dei lembi che si dipartono dalla zone o pareti 3A, i quali realizzano i mezzi di aggancio già in precedenza citati per il coperchio 3, evidenziati in tratteggio in Fig. 1.

La realizzazione del contenitore 1 a partire dal foglio F è molto semplice.

Le zone P1 - P4 vengono ripiegate ortogonalmente l'una rispetto all'altra, in modo che la superficie visibile della zona P4 vada a contatto della superficie non visibile della zona o parete 2B: in questo modo, quindi, di fatto risulta già definita la struttura dello scomparto C2 di Fig. 1; si noti che tra le zone P4 e 2B sarà a tale scopo posto un idoneo collante e che la parete divisoria indicata con P in Fig. 1 viene quindi di fatto realizzata dalla zona indicata con P3 in Fig. 2.

A questo punto, la zona o parete 2A intermedia (ossia quella definita tra 2C e 2B) viene piegata ortogonalmente rispetto alla parete 2B, nello stesso senso col quale la zona P1 era stata piegata ortogonalmente rispetto alla parete 2B.

A questo punto, la zona o parete 2C viene piegata ortogonalmente rispetto alla suddetta zona o parete 2A intermedia, già ripiegata; infine, anche l'altra zona o parete 2A, ossia quella all'estremità del foglio F,



viene ripiegata ortogonalmente rispetto alla parete 2C.

In questo modo, la superficie non visibile in Fig. 2 della zona o parete 2A viene a trovarsi a contatto con la superficie visibile in Fig. 2 della zona P1; tra le due parti sarà previsto del collante.

I lembi 2A' vengono quindi ripiegati l'uno verso l'altro; su di essi viene ripiegato il lembo 2C' e su quest'ultimo viene infine ripiegato il lembo 2B"; anche in questo tra la superficie visibile in Fig. 2 del lembo 2C' e quella non visibile del lembo 2B" verrà previsto del collante.

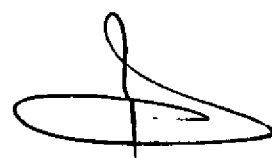
In questo modo, quindi, i lembi 2A', 2C' e 2B" vengono a realizzare nel loro complesso il fondo del contenitore 1.

A questo punto, le zone o pareti 3A vengono piegate ortogonalmente rispetto alla zona o parete 3C, i lembi 3B' vengono ripiegati l'uno verso l'altro ed ortogonalmente rispetto alle zone o pareti 3A, ed infine la zona o parete 3B viene piegata ortogonalmente rispetto alla parete 3C.

In questo modo, la superficie non visibile in Fig. 2 della zona o parete 3B giunge a contatto con la superficie visibile dei lembi 3B', sulla quale sarà previsto del collante per assicurare la posizione reciproca tra le parti 3A, 3B, 3C e 3B', che di fatto realizzano il coperchio 3 del contenitore 1; come detto, i lembi 3B' costituiscono anche i mezzi di aggancio per il lembo 2B' di chiusura del coperchio 3.

Quanto al lembo 2B', questo viene ripiegato verso la superficie visibile in Fig. 2 della zona o parete 2B.

A seguito delle suddette operazioni, il contenitore 1 risulta interamente formato; come si vede, ciò si ottiene tramite semplici operazioni di piegatura e di incollaggio di un unico foglio in cartone o simile



materiale, e quindi in modo assai semplice ed economico.

Ai fini del confezionamento del prodotto, quindi, i confetti in gomma pronti al consumo verranno inseriti nello scomparto C1, mantenendo preferibilmente lo scomparto C2 vuoto. Dopo la chiusura del coperchio 3, il contenitore 1 potrà essere ulteriormente racchiuso o incartato in un involucri esterno, tipicamente costituito da un foglio in materiale plastico trasparente.

Da quanto sopra si evince come il contenitore 1 in precedenza descritto consenta di raggiungere perfettamente gli scopi del trovato, in modo semplice ed economico.

Sul punto, si segnala ancora una volta che la soluzione proposta consente di risolvere in modo semplice e comodo il problema della raccolta e del successivo smaltimento delle gomme da masticare e simili già consumate, senza effetti negativi per l'ambiente.

Altro vantaggio sostanziale è poi dato dal costo estremamente ridotto della soluzione proposta; si noti al proposito che, nella forma preferita del trovato, il contenitore 1 può essere realizzato tramite semplici operazioni di piegatura e incollaggio di un unico foglio in cartone o simile materiale; in tale ottica, rispetto alla realizzazione di un tipico contenitore in cartone o similare secondo la tecnica nota, il foglio F presenta di fatto solo minime parti aggiuntive di materiale (corrispondenti a P2, P3 e P4), e necessita di poche operazioni aggiuntive elementari (piegatura delle dette parti P2, P3 e P4 ed incollaggio di P4 su 2B).

Il trovato è stato descritto con particolare riferimento a gomme da



masticare, ma è chiaro che la sua idea di base trova applicazione anche per simili piccoli prodotti non destinati all'ingestione, in particolare dolciari e di confetteria.

Dalla descrizione effettuata risultano pertanto chiare le caratteristiche ed i vantaggi del presente trovato.

E' chiaro che numerose varianti sono possibili per l'uomo del ramo al contenitore per gomme da masticare e simili descritto come esempio.

Ad esempio, si segnala la possibilità di prevedere, all'estremità superiore di una delle zone P1 - P4, o della parete P comunque realizzata, di un lembo ripiegabile, da utilizzare quale chiusura dello scomparto C2 in occasione del prelievo di confetti o gomme dallo scomparto C1; in questo modo, anche in condizione di apertura del coperchio 3, la semplice pressione di un dito (ad esempio il pollice) sul citato lembo ripiegabile consentirà di mantenere chiuso lo scomparto C2.

Si noti peraltro che, come già accennato, le gomme masticate che vengono riposte nello scomparto C2 tendono ad attaccarsi pressoché immediatamente alle pareti dello stesso, o alle gomme già ivi presenti, sicché la previsione di tale lembo aggiuntivo di chiusura non deve essere intesa come strettamente necessaria.

Nella forma realizzativa in precedenza esemplificata, il contenitore 1 secondo il trovato è di forma complessivamente parallelepipedica, ma è tuttavia chiaro che il medesimo potrebbe avere forme diverse, ad esempio caratterizzate da una sezione o base di forma romboidale o prismatica, oppure triangolare, e quindi avente solo tre pareti verticali.



E' parimenti chiaro che il coperchio 3 potrebbe al limite essere concepito come elemento separato rispetto alla parte inferiore 2 del contenitore 1, fermi restando i vantaggi del trovato rispetto alla tecnica nota.

#####



RIVENDICAZIONI

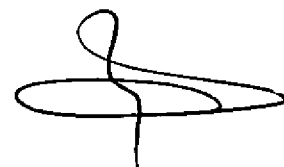
1. Contenitore di gomme da masticare o simili piccoli prodotti, in particolare dolciari o di confetteria, non destinati all'ingestione, del tipo avente una struttura scatolare (1) realizzata in cartone o simile materiale ripiegabile, detta struttura (1) presentando una parte inferiore principale (2), avente almeno un fondo (2A',2C',2B'') ed almeno tre pareti verticali (2A,2B,2C), ed un coperchio superiore (3), ove in detta parte inferiore (2) è definito un vano o scomparto (C1) di contenimento di dette gomme o simili, caratterizzato dal fatto che in detta parte inferiore (2) è definito almeno un vano o scomparto aggiuntivo (C2) atto al contenimento di gomme o simili che sono già state consumate, ai fini del loro successivo smaltimento unitamente a detto contenitore (1).

2. Contenitore, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detto vano (C1) e detto vano aggiuntivo (C2) sono tra loro separati a mezzo di almeno una parete divisoria verticale (P,P3).

3. Contenitore, secondo la rivendicazione 1 o 2, caratterizzato dal fatto che almeno detta parte inferiore (2), definente detto vano (C1) e detto vano aggiuntivo (C2), è interamente realizzata a partire da un unico foglio (F) di cartone o simile materiale, opportunamente ripiegato.

4. Contenitore, secondo la rivendicazione 1 o 2, caratterizzato dal fatto che detta struttura scatolare (1), comprensiva di detto coperchio (3) e di detta parte inferiore (2) definente detto vano (C1) e detto vano aggiuntivo (C2), è interamente realizzata a partire da un unico foglio (F) di cartone o simile materiale opportunamente ripiegato.

5. Contenitore, secondo la rivendicazione 2, caratterizzato dal



fatto che detta parete divisoria (P) è configurata come elemento reso solidale ad almeno due pareti verticali (2B,2C) di detta parte inferiore (2).

6. Contenitore, secondo le rivendicazioni 2 e 4, caratterizzato dal fatto che detta parete divisoria (P,P3) è ottenuta dalla opportuna ripiegatura di detto unico foglio (F).

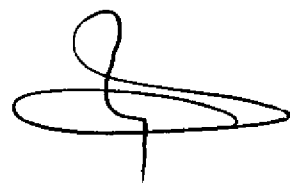
7. Contenitore, secondo almeno una delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che detto secondo vano (C2) e/o detta parete divisoria (P) è realizzata a seguito delle ripiegatura di almeno tre zone (P1-P4) di detto unico foglio (F).

8. Contenitore, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detto secondo vano (C2) è di dimensioni minori rispetto a detto primo scomparto (C1).

9. Contenitore, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che è previsto un involucro esterno, atto a racchiudere completamente detta struttura scatolare (1), detto involucro esterno essendo in particolare realizzato con un foglio di materiale trasparente.

10. Contenitore, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che sono previsti mezzi aggiuntivi rispetto a detto coperchio (3), per la chiusura di detto secondo vano (C2), in particolare in occasione del prelievo di gomme o simili da detto primo scomparto (C1) ed in condizione di apertura di detto coperchio (3).

11. Contenitore, secondo la rivendicazione 1 o 4, caratterizzato dal fatto che detto coperchio (3) è di tipo ribaltabile rispetto a detta parte inferiore (2).



12. Contenitore, secondo almeno una delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che sono previsti mezzi (3B') per mantenere detto coperchio (3) in posizione di chiusura.

13. Contenitore, le rivendicazioni 4 e 12, caratterizzato dal fatto che anche detti mezzi (3B') per mantenere detto coperchio (3) in posizione di chiusura sono realizzati a mezzo di detto un unico foglio (F).

14. Contenitore, secondo almeno una delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che detti mezzi (3B') per mantenere detto coperchio (3) in posizione di chiusura comprendono un lembo ripiegato (2B') di una (2B) di dette pareti verticali (2A,2B,2C) di detta parte inferiore (2).

15. Contenitore, secondo almeno una delle rivendicazioni precedente, caratterizzato dal fatto che sono previsti punti di incollatura in più zone diverse di detto unico foglio (F), ed in particolare almeno sei punti di incollatura in sei zone diverse.

16. Confezione di gomme da masticare o simili piccoli prodotti, in particolare dolciari o di confetteria, non destinati all'ingestione, del tipo avente una struttura scatolare (1) realizzata tramite ripiegatura di un unico foglio di cartone o simile materiale ripiegabile, detta struttura (1) presentando una parte inferiore di contenimento (2), avente almeno un fondo (2A',2C',2B'') ed almeno tre pareti verticali (2A,2B,2C), ed un coperchio superiore (3) ribaltabile, detta struttura scatolare (1) essendo in particolare a sua volta incartata in un involucro esterno, quale un foglio in materiale trasparente, caratterizzata dal fatto che detta parte



inferiore di contenimento (2) è suddivisa in almeno due vani o scomparti (C1,C2), tra i quali

- almeno un primo vano (C1) di contenimento di gomme o simili pronte al consumo,
- un secondo vano (C2) atto al contenimento di gomme o simili che sono già state consumate, ai fini del loro successivo smaltimento unitamente a detto contenitore (1),

detti vani (C1,C2) essendo delimitati da superfici di detto unico foglio (F) opportunamente ripiegato.

17. Confezione, secondo la rivendicazione precedente, caratterizzata dal fatto che detta parte inferiore di contenimento (2) è suddivisa in detti almeno due vani o scomparti (C1,C2) tramite una parete divisoria verticale (P).

18. Contenitore e/o confezione di gomme da masticare, o simili prodotti dolciari o di confetteria, secondo gli insegnamenti del presente trovato e per gli scopi specificati.

#####

Stramandinoli Nicola Costruzioni Metalliche S.n.c.

Giovanni Stramandinoli



Amministratore



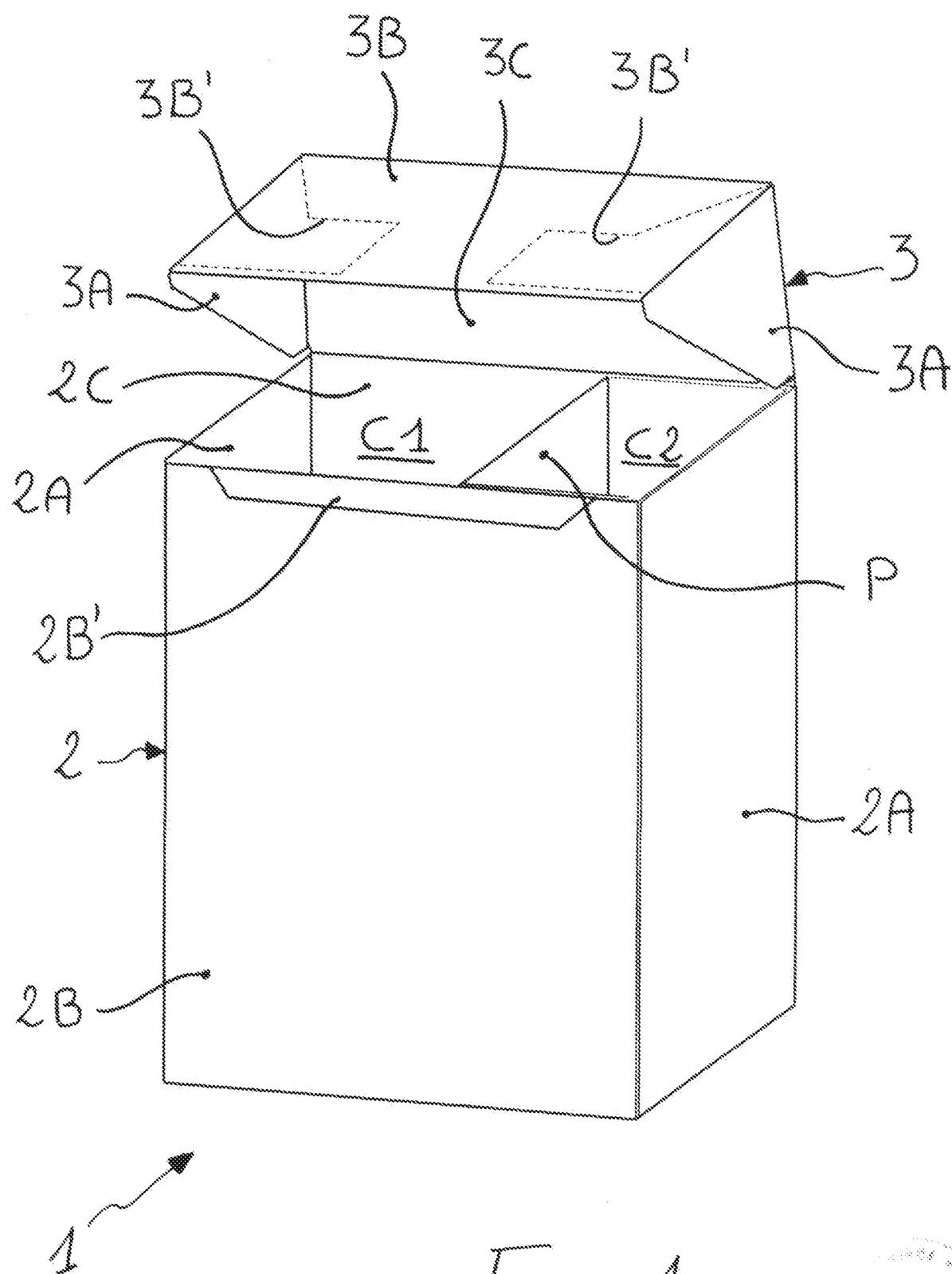


FIG. 1

Steven Frank

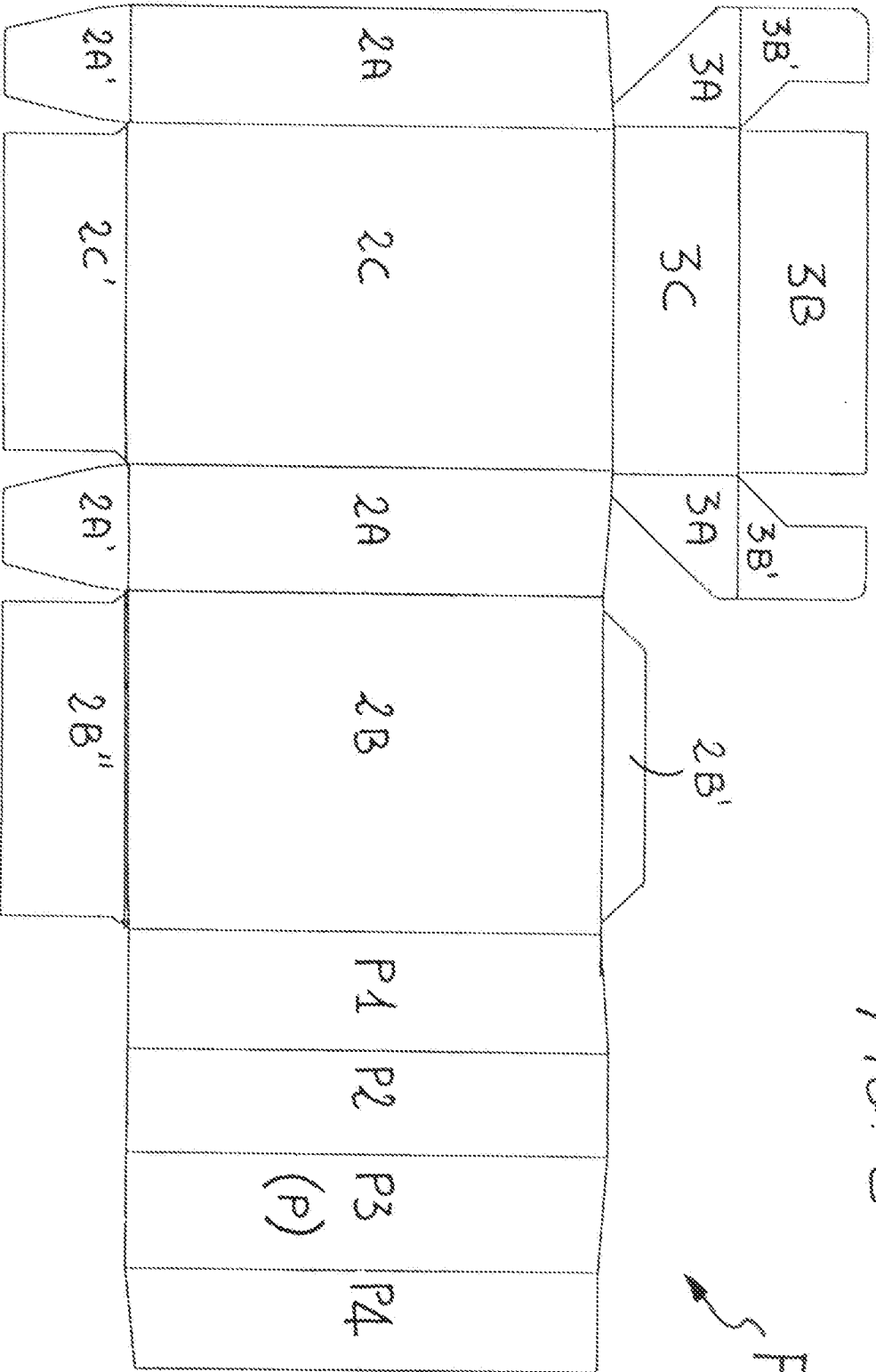


FIG. 2

F

Paul H.